



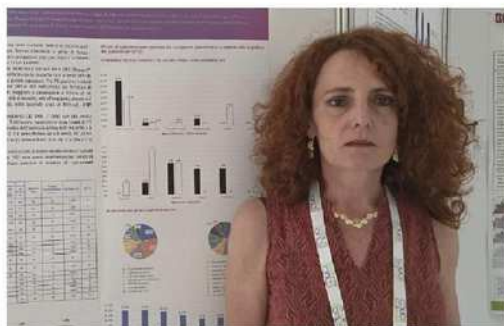
> 20 giugno 2026 alle ore 0:00

Villa Santa Maria: lo studio sulla stimolazione del nervo vago contro le epilessie presentato al congresso nazionale di Cagliari

TAVERNERIO (mnk) Villa Santa Maria presenta il suo studio sull'utilizzo della stimolazione del nervo vago (VNS) per il trattamento delle epilessie farmacoresistenti al 49° Congresso Nazionale della Lega Italiana Contro l'Epilessia. Il convegno si è tenuto a Cagliari dal 10 al 12 giugno: il lavoro è stato presentato dalla dottoressa **Delia Dunca**, medico specialista in Pediatria e Neurologia Pediatrica e Vice Direttore Sanitario del centro. Lo studio, eseguito all'Ambulatorio di Epilettologia e Neuromodulazione di Villa Santa Maria diretto dal dottor **Daniele Grioni**, ha analizzato l'esperienza su 17 pazienti affetti da diverse malattie rare e con un'età media di poco più di 8 anni. Tutti i pazienti hanno ricevuto l'impianto di stimolazione del nervo vago dopo il fal-

limento delle terapie farmacologiche e sono stati seguiti per un periodo medio superiore ai sette anni. All'ultimo controllo oltre la metà dei pazienti ha raggiunto i livelli migliori della scala utilizzata per valutare l'efficacia della terapia; in 4 casi si è arrivati alla completa assenza di crisi epilettiche. Parallelamente, i famigliari e caregiver hanno riportato una marcata riduzione sia della frequenza sia della severità delle crisi, oltre a benefici nel sonno e nel benessere generale. «Le epilessie rare farmacoresistenti sono una delle sfide più complesse della neuropsichiatria infantile, soprattutto quando si associano a condizioni genetiche o neurologiche per cui non esistono terapie specifiche - spiega il dottor Grioni - I dati raccolti mostrano

come la stimolazione del nervo vago possa offrire benefici non solo nella riduzione delle crisi, ma anche nella qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie. Sono risultati significativi perché ottenuti in una popolazione di elevata complessità clinica e dai bisogni assistenziali molto importanti». «La gestione di questi bambini e ragazzi richiede un approccio multidisciplinare altamente specializzato e una valutazione personalizzata di ogni singolo caso - aggiunge la dottoressa Dunca - La VNS può diventare un tassello fondamentale in percorsi di cura complessi, contribuendo a ridurre il carico della malattia e a migliorare il benessere dell'intero nucleo familiare».



La dottoressa
Delia Dunca al
Congresso LICE
2026